

EVENTI/Winter Marathon 2011

a cura dell'Ufficio Stampa Winter Marathon/foto di Pierpaolo Romano

Sono 199 le vetture che nel pomeriggio di venerdì 21 gennaio lasciano Madonna di Campiglio per affrontare 380 chilometri di gara, 35 prove cronometrate, 5 controlli orari e 1 controllo a timbro (unico forfait la Lancia Aprilia del top driver Ezio Salviato). Dopo le prime 7 prove cronometrate di Carciato e Caldes erano Fontana e lotti a balzare al comando con 22 penalità (depurate dello scarto della PC peggiore fino a quel momento e calcolando il coefficiente), davanti a Canè e ai bresciani Aliverti-Donghi con 23, Clerici-Restelli (Porsche 356 SC Cabriolet, 1965) con 24 ed ai fratelli Scio con 29. Sesta posizione per Mocerì (32) mentre Cibaldi e Rapisarda, con oltre 40 penalità, erano a ridosso dei primi dieci. Prima di entrare al Safety Park i concorrenti portavano a termine altre 4 prove che vedevano la Healey Silverstone degli Scio balzare al comando con 45 penalità davanti a Canè (51) e Mocerì (52), mentre Fontana perdeva terreno scendendo al sesto posto davanti al bresciano Spagnoli, a Rapisarda e a Cibaldi che provavano a scalare la classifica. Le quattro prove del moderno centro di guida sicura di Bolzano premiavano la precisione della Triumph TR3A del varesino Roberto Crugnola (solamente 9 penalità totali), poi il serpentine delle vetture storiche affrontava il calare del buio per dirigersi fino a Canazei dopo 23 prove disputate per la sosta riservata alla cena. A questo punto della corsa Giuliano Canè provava a dare il primo scossone balzando al primo posto con 113 penalità davanti a Mocerì con 130 e ai sorprendenti



Spagnoli-Parisi (Mini Cooper Mk I del 1968 con 170 penalità. Fontana risaliva in quarta posizione (185) seguito da Rapisarda e Cibaldi mentre faceva capolino al nono posto la Fiat Morettini di Riboldi e Guenini, prima vettura anteguerra scoperta in classifica. Dopo la cena i piloti erano chiamati ad affrontare altre 8 prove cronometrate con le salite dei Passi Pordoi, Campolongo e Gardena fino al controllo orario di Siusi. Al comando erano ancora Canè-Galliani (168) a

precedere Mocerì-Dicembre (192) mentre Fontana-lotti, con 234 penalità, scalzavano Spagnoli dal podio (272). Rapisarda era quinto, Riboldi, sesto e Pini-Carloni ottavi assoluti sulla Porsche 356 C Coupé del 1964. La sosta di Siusi consentiva ai piloti di riprendersi dal freddo grazie al succo di mela caldo offerto dalle autorità turistiche locali. L'ultima fatica della giornata era la novità del Passo Palade con le rimanenti 3 prove della giornata che davano il volto de-



[1] Emanuel Piona e Carlo Marazza, Triumph TR3A, 1959. [2] Mario Stuppelli/Alberto Scorsetti, Porsche 356 A Coupé, 1957. [3] Franco Tinelli e Nicoletta Tirone, Jaguar E-Type, 1964. [4] Maurizio e Veronica Parma, Porsche 912 Targa, 1968. [5] Massimiliano Fioroni e Michele Porzi su Porsche 356 B Coupé, 1963.

In apertura: Roberto Vanarelli e Ferdinando Miniati su Lancia Barbi Ardena Sport del 1932.





finitivo alla classifica: nessuna novità sul podio con il trio Canè-Moceri-Fontana che precedeva l'altro terzetto formato da Rapisarda, Riboldi e Pini con Spagnoli che perdeva terreno chiudendo al settimo posto davanti a Prugnola-Vida, Scio-Scio e Cibaldi-Costa.

Oltre che per la massiccia partecipazione l'edizione 2011 si è segnalata per il freddo intenso che ha reso particolarmente difficile la vita ai piloti. Record di gelo sul Passo Pordoi (-15°C) con la temperatura sugli altri nove passi costantemente a cavallo dei -10°C. Particolarmente suggestivo il controllo orario di Folgarida con le luci delle fiaccole e il vin brulé ad accogliere i piloti e navigatori affaticati da quasi undici ore di guida quasi ininterrotta. Molti i ritiri per guasti meccanici che hanno ridotto a 163 le vetture arrivate al controllo timbro posto sul traguardo di Madonna di Campiglio. Ancora utilissimo in Direzione



Canè vince anche senza neve!

La quarta edizione della gara ha visto nuovamente trionfare la coppia bolognese che ha bissato il successo del 2009 alla guida di una Lancia Aprilia del 1938. Il top driver emiliano ha prevalso sul giovane Giovanni Moceri (Alfa Romeo Giulia GT 1300 Junior, 1967) e sul parmense Armando Fontana su una Porsche 911 del 1968. Tanti concorrenti ma vallate grigie senza neve

EVENTI/Winter Marathon 2011

[1] Armando Fontana/Matteo Iotti, Porsche 911 T, 1968. [2] La Fiat 1100/103 del 1953 di Luigino Gennaro/Antonio Biasin precede Lorenzo e Mario Turelli su Austin Healey 100 BN1 e l'Alfa Romeo Giulietta Sprint di Fabio Natale Rizzinelli/Alessandro Lamberti. [3] Giuliano Canè/Lucia Galliani, Lancia Aprilia, 1938. [4] Giovanni Mocerì/Valeria Dicembre, Alfa Romeo Giulia GT 1300 Junior, 1967.



Gara il servizio offerto dall'OBU (On Board Unit) della N-eXT collocato su tutte le vetture in gara, sia dei concorrenti che dell'organizzazione: al direttore Gigi Bigatti sono giunte circa trenta chiamate di soccorso esclusivamente per allarmi meccanici e nessuna per allarmi medici. Problemi tecnici per la staratura di uno strumento provocavano l'annullamento di una prova sulle 35 totali previste.

I trofei sul laghetto ghiacciato. Qualche ora di sonno per tutti gli equipaggi e nel pomeriggio ancora grande spettacolo con il Trofeo MotorStorica, riservato alle vetture anteguerra scoperte, ed il Trofeo TAG Heuer Barozzi per i primi 32 equipaggi della classifica generale. Ad aggiudicarsi i due piatti d'argento messi in palio da Massimiliano Bontempi era l'equipaggio formato da Sandrolini e Venturi su Citroen 11 AL Roadster

del 1937 (tempo 47"90) che precedevano Riboldi-Guerini (47"86) e Bettinsoli-Carpi (47"77); questi ultimi, ritirati nella notte per un guasto meccanico alla loro Fiat 508 S Balilla Sport del 1933, riuscivano a ripararla nella mattinata di sabato, vedendo premiato il loro sforzo con un ottimo terzo posto.

Come sempre spettacolare la sfida ad eliminazione diretta del TAG Heuer Barozzi seguita da Teletutto e visibile in streaming





su www.teletutto.it: a stappare il magnum di champagne Mountadon, è stato l'equipaggio bolognese Canè-Galliani che in semifinale ha prevalso sulla piccola Fiat 850 Spider del 1968 dei cremonesi Arzoni-Gregori. Terza piazza per Rampello-Bignetti (Alfa Romeo Giulietta Spider, 1960) che ha avuto bisogno di una manche supplementare della finale per il 3° e 4° posto per prevalere su Rapisarda- Piga (Fiat 600 Moretti del 1956) dopo l'ex-aequo della prima prova. Per tutti e tre gli equipaggi in premio un cronometro vintage di Heuer offerto dai gioiellieri bresciani Orietta ed Ennio Barozzi.

Le premiazioni. Grande seguito anche alla premiazioni della Winter Marathon presso il Centro Congressi PalaWroom di Madonna di Campiglio con tutti i premiati presenti al ritiro di riconoscimenti e coppe. A fare gli onori di casa il Vice Sindaco di Ragoli Matteo Leonardi, il Vice Sindaco di Pinzolo Walter Vidi e il Presidente dell'APT di Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena Marco Masè che ha omaggiato l'equipaggio Canè-

EVENTI/Winter Marathon 2011



Galliani di una settimana di vacanza e i primi tre equipaggi bresciani (Riboldi-Guerini, Spagnoli-Parisi e Scio-Scio) di un week-end. Premi anche per Porsche Italia, che ha iscritto due vetture ufficiali alla gara, e per il Museo Storico dell'Alfa Romeo di Arese che ha affidato a Salvinelli-Gastaldi una rara Giulietta SZ Coda Tronca del 1961. Fabbri-Bertieri, 33esimi assoluti e primi esclusi dalla sfida sul laghetto ghiacciato, si sono aggiudicati l'ambito trip master Tripy II di Blizz Timing mentre la dea bendata premia il concorrente numero 168 (Ceriotti-Bacchetti, Fiat 850 Coupé del 1968) con il sorteggio di un Quad.

Dopo i ringraziamenti a sponsor, Forze dell'Ordine, Commissari CSAI e collaboratori la cena di gala ha chiuso la quattro giorni della manifestazione organizzata da Vecars che si metterà presto al lavoro per allestire il prossimo appuntamento del 16 aprile con la quarta edizione del Franciacorta Historic. ■

(La classifica dell'evento è a pagina 132 de La Gazzetta)

[1] Norberto Ferretti e Susanna Martinis, Ferrari 250 GT Berlinetta, 1959. [2] Pompilio Ferdinando Bettinelli e Francesco Vailati, MG A, 1960. [3] Roberto Pini e Leila Carloni, Porsche 356 C Coupé, 1964. [4] Vittorio Saleri ed Enrico Renaldini, Austin Healey 100/4 BN2, 1956. [5] Mario Simoni e Anna Abelli su Porsche 356 B Coupé del 1960.

